



Salvatore Sciarrino

## Stupori

*per baritono, flauto, violino e percussioni*

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

Edizioni Musicali RAI COM

COMMISSIONED BY LA FONDATION LOUIS VUITTON, PARIS

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

Realizzazione della partitura a cura di Claudio Meroni.  
[www.k361.com](http://www.k361.com)


## ORGANICO


Flauto in Do, Flauto in Sol (N. 5); tiene a disposizione una testata di Flauto in Sol


Violino (con sordina normale e sordina da studio)

Baritono

Percussione:

2 Campane tubolari 

2 Dobaci (grave e acuto)  ; quello piccolo può essere sostituito da una Campanella di uguale intonazione

Marimbone 

5 Temple blocks piccolissimi

Tabla (o Tumba)

Hi hat (crash)

Lastra di acciaio inox (1 mt. x 2, spessore ca 0,5 mm., appesa per il lato corto)

Campana a lastra

Tam tam


Gran Cassa


Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

## SEGNI E NOTE TECNICHE PER L'ESECUZIONE

### GENERALI

Monodia: non gioco di note preesistenti ma intervalli progressivamente generati dal movimento di un suono, geometrie viventi, organismi. Intorno, ruotano immagini più eterogenee, un ambiente di impulsi cortissimi e vibrazioni sonore. Queste spesso oscillano tra soffio, suono, fruscio, quasi indipendentemente dalla famiglia di strumenti che li produce. La partitura non è in altezze reali. Di conseguenza il Flauto in sol risulta secondo la propria convenzione di trasporto.

 = *crescendo* dal nulla (senza il minimo attacco)

 = *diminuendo* al nulla

Non sono assolute le gradazioni dinamiche, ma relative a ciascun tipo specifico di emissione. In questa musica la dinamica non è un'opzione secondaria, anzi ne costituisce il rilievo e la fascinazione spaziale.

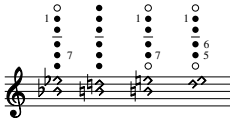
I parallelismi di ottava vanno resi come componenti timbriche di una sola voce, e non come raddoppi. Perciò è necessaria una fusione controllata e la parte superiore non deve distinguersi, deve suonare "dentro" la parte inferiore.

### FLAUTO

ord.



= soffio ordinario, molto tagliente e risonante. A labbra aperte, concentrare il fiato dentro il foro come pronunciando una *a*; in realtà si pronuncia una *i* aprendo la bocca, a maschera rilassata. Arrotondare e amplificare con il cavo orale (altezza reale).



= bicordi impastati di soffio.



= mescolanza di trilli con note estranee. Sovrapporre alle note (suonate dalla mano sinistra) un trillo continuo e fitto di Re e Re#, da eseguirsi a dita distese e leggere (mano destra), in modo che si alternino i due movimenti di ciascuna chiave. Ne risulta una miscela di suoni discontinui di estrema fluidità. La causa di questo fenomeno è nella doppia velocità di frammentazione prodotta dal doppio movimento meccanico combinato all'alta velocità del trillo.



= bande di armonici naturali (clusters diatonici), girando in fuori lo strumento, con suono più ricco e sporco del normale. Le posizioni sopracute in particolare richiedono un attacco violento.

+

= inspirando (↗ = espirando). Tali respiri andranno eseguiti dentro alla testata, a boccia coperta.



= ruotare in dentro il flauto, boccia tra i denti, rullare la lingua, quasi senza emettere aria, per produrre un ruggito gravissimo: intonato una settima sotto.




= colpo di lingua (tongue ram); solo percussivo e senza aria. A boccia coperta, ottenuto con l'occlusione decisa del foro con la lingua, si può produrre sia aspirando sia espirando. Suona una settima maggiore sotto.

## VIOLINO


 = armonico (indica la nota sfiorata).

A causa del fenomeno della disarmonicità gli armonici sovracuti richiedono un aumento di pressione della mano sinistra, proporzionale all'altezza richiesta. Quando si inizia a studiare, l'altezza si controlla soprattutto con l'orecchio, perché anche a lievissimi movimenti di rotazione del dito corrisponde una grande variazione in frequenza. Crine a contatto col ponticello, trovare la giusta pressione d'arco un po' flautando.

 = tremolo d'arco.

 = glissando d'armonici naturali. Suoni metallici, arco sempre vicino al ponticello.

flaut. alto sul tasto = sulla IV corda, tenendo l'arco in posizione diagonale assai vicino alla mano sinistra. Alterare la voce dello strumento, quello che altre volte ho chiamato "suono di vetro".

 = molta pressione d'arco, grattando.

pizz. al pont.



= rumore poco risonante e inarmonico, mix di diverse componenti sonore. Quella base è data dalla posizione sfiorata.

(multifonico) = data la posizione sfiorata della mano sinistra sulla corda indicata, bisogna trovare uno dei punti dove l'arco emetta più sonoramente il multifonico. Esercitare pressione e scorrimento: arco lento e aderente. Col mutare della dinamica il multifonico deve apparire o lasciare un'ombra.

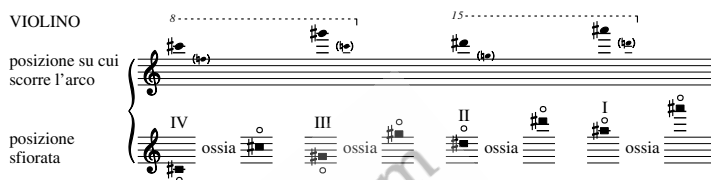


### PER LO STUDIO DEI MULTIFONICI


VIOLINO

posizione su cui scorre l'arco

posizione sfiorata



## PERCUSSIONE

 = sull'orlo superiore, con martello di ferro, parallelamente alla superficie di taglio per ottenere una violenta banda di armonici sovracuti.

M - - - = Muted.

Per la Gran Cassa, sono varie le interpretazioni attuali:

- pressare la pelle con la mano sinistra mentre l'altra percuote (era l'idea iniziale del compositore)
- smorzare con panni pesanti (se necessario smorzare entrambe le pelli); questa soluzione non esclude le altre;
- tenere premuta una mazza morbidissima sulla pelle, percuotere con un'altra mazza sulla testa della prima.

In ogni caso il tipo di suono richiesto è puro impulso e niente vibrazione. Non più un tamburo, ma un leggerissimo colpo direttamente sui visceri di chi ascolta.

Per il Marimbone:

- suoni singoli - smorzare la lamina premendo con una mano o un'altra bacchetta.

Salvatore Sciarrino

## **Stupori**

(2018)

per baritono, flauto, violino e percussione

\*\*\*

### **Domande al vento**

- V'è una lingua del silenzio? Un rombo  
celato fra parole?  
*Della città non restava niente. Uno gridava:*
- Ma il silenzio è vuoto, o pieno?  
È rifiuto della lingua o memoria antica?  
*E gridava:*
- Cosa racconta la parola, se interrompe?  
Non sentite?  
*Il vecchio sbucò dalle macerie:*
- V'è una lingua del silenzio?

### **Stupori**

E io Giuseppe stavo camminando  
ed ecco non riuscivo a muovermi.  
Guardai in su e vidi  
che l'aria era attonita  
guardai la volta azzurra  
e vidi ch'era immobile  
gli uccelli nel cielo  
sospesi a metà.  
Guardai a terra e vidi una scodella  
e gli operai intorno  
quelli che stavano masticando  
non masticavano più  
e quelli che stavano prendendo il cibo  
non lo prendevano più  
e quelli col boccone in mano  
non lo ingoiavano più  
tutte le facce eran rivolte in alto.  
Ed ecco le pecore condotte al pascolo  
erano ferme, non andavano  
mentre il pastore alzava il bastone  
rimaneva col braccio levato.  
Guardai la corrente del fiume e vidi i capretti,  
il muso sull'acqua ma senza bere.  
Tutte le cose per un momento  
furon distratte dal loro corso.

(Protovangelo di Giacomo, XVIII, elaborato da Sciarrino)

### **L'ultimo haiku di Bashō**

Malato in viaggio  
il sogno mio percorre  
pianure aride

### **La nostra mente**

Di parole  
risuona ogni pensiero  
eco di fiato

### **Graffito**

Io non mi  
arritrovai  
mai più tanto  
malenconico  
Io federi  
go

(su un muro della loggia, negli appartamenti ducali, a Urbino)

### **Silenzi leggibili**

(t)isin/etei/tanin/dedi/rantha/thonkra/kohen/pritai/mathia/lam-l/liatin/krina/nam/in

(epigrafe messapica di Ugento)

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

## Stupori

Accostare testi eterogenei per comporre una serie di brani a contrasto, di apparenza casuale. Inseguo spesso tale miraggio: per gradi insensibili, incontrando l'altro, ogni carattere si va chiarendo a se stesso. E una volta associati, i brani diversi s'integrano a vicenda e si accendono come finestre sulla complessa varietà del mondo. Per me osservatore curioso e insaziabile (irretito e diviso fra arte, scienza e speculazione filosofica) quelle finestre, le prospettive trasversali, schiudono il piacere della scoperta continua, costituiscono un buon freno alla malinconia. Infatti la storia della civiltà sempre più mi sembra come un gigantesco reciproco massacro che solo la cultura ha potere di rigenerare in utopia e speranza.

Così giunge un nuovo ciuffo di canti; il baritono vi gioca da protagonista assoluto, con eccessi di irrequietezza, quasi sconfinasse in scene drammaticamente recitate. Con lui gli strumenti interagiscono sobriamente punteggiando, echeggiando. A lungo ho costruito un mio personale stile di canto, ora esso è inconfondibile. Difficile, quasi una risicata scommessa, evocare lo spazio attorno alla voce e variarlo, disponendo di tre solisti: flauto, violino e una percussione che include pure strumenti esageratamente grandi, relitti di un'orchestra sinfonica, rimasti sul palco della musica da camera.

Nel mio linguaggio musicale, la relazione tra figure conta almeno quanto le note, affinché si dispieghi un insieme organico di insiemi.

E dunque, per presentare Stupori, bisognerebbe mostrare alcuni fogli sottratti al mio laboratorio, dai quali si può seguire, per alcuni passi, la progettazione del lavoro.

I grafici non servono tanto a controllare i parametri fisici, bensì a configurare una fisionomia percettiva, cioè il ricorrere degli stimoli fisiologici (e il coinvolgimento psicologico che ne consegue). Sono diagrammi dove gli aspetti apparentemente più sfuggenti vengono intuiti, calcolati, misurati, poi empiricamente verificati: ci troviamo assai al di là del problema dello scorrere del tempo. Per esempio la persistenza delle immagini sonore, i contrappunti virtuali, le atmosfere sospese, addirittura la tensione delle attese, divengono tutte dimensioni misurabili: prospettive insolite però espressivamente potenti, che non devono sorprendere l'ascoltatore profano.

Domande al vento (n. 1) spalanca il tema principale, la malinconia, che qui agita il furioso interrogarsi dell'oracolo. Sarebbe la disperazione di non avere interlocutori, oltre che il vuoto della distruzione? Non direi; la solitudine non deriva dalla catastrofe, è la necessaria difficoltà di comunicare fra noi.

Il n. 2 (Stupori) dà nome all'intera raccolta. Si tratta di uno di quei testi antichi curiosamente proiettati verso il senso moderno. La vita è meravigliata dalla nascita di Cristo, al punto da arrestarsi per un istante. Malgrado il tono popolare e pieno di notazioni gustose, assistiamo a un fermo immagine cinematografico, migliaia di anni prima che il cinema fosse. Dunque assai più indietro del Morso di un ramarro (Caravaggio), più indietro del Mangiatore di fagioli (Annibale Carracci). Entrambi i quadri a mio parere inventano il concetto di istantanea fotografica.

La lettura di Bashō mi ha formato fin dall'adolescenza. Di lui ho musicato numerosi versi, avanti d'azzardarmi a toccare questi ultimi (n. 3): il viaggio dell'esistenza, la malattia come presa di coscienza del corpo e di noi stessi.

Assume parvenza di haiku pure la riflessione svolta nel n. 4. Natura aerea, origine vocale del pensiero? Inutile disquisire in direzione opposta: la voce è parte integrante della nostra mente e questa è un flusso di parole. Non potremmo pensare discorsivamente senza le parole, e lo stesso udire io credo sia già comunicare. Poiché quando udiamo prestiamo attenzione, leggiamo la realtà fuori di noi.

Il Graffito (n. 5) richiama il nome di Federigo da Montefeltro. Valente uomo d'armi, astuto politico, uno dei promotori del Rinascimento. Era Duca di Urbino e signore di quel palazzo, di quei muri dove egli ha inciso una confessione sorprendente. Sebbene egli fosse un privilegiato, pochi segni bastano a esprimere tutto il patimento di un essere mentre contempla il non essere.

Chiude il ciclo uno strano titolo. Silenzi leggibili, che vorrebbe dire? Stiamo leggendo in caratteri greci, usati per scrivere una lingua che non sappiamo affatto. Delle sillabe, ormai prive di significato, rimane il ritmo oscillante di una fonetica che suona strana e buffa. L'epigrafe è scolpita su due blocchi, probabili sostegni. Funeraria o sacrale che fosse, cosa percepiva chi partecipava al rito? Possiamo immaginare al negativo, non le persone ma il vuoto di fondo: una qualità frizzante del silenzio, pausato dalle onde di vento, profumato di olivo.

Superata la metà del mio cammino, una certa familiarità con l'archeologia m'ha permesso di affacciarmi sullo studio delle origini umane. Allora si respira una dimensione di ere, ampia e rarefatta al punto che a stento comprendiamo, non ci appartiene e lascia coloro che se ne occupano degli eterni neofiti.

Una notte mi visitò un sogno singolare. Scendevo a piedi verso Sud (dove son nato) passando per il centro Italia (dove attualmente vivo). Avevo al fianco mia madre, ed era una taciturna migrazione di ritorno verso l'ignoto, ma di quale epoca? Futura o arcaica? Chi eravamo veramente? Il nostro percorso era appena sopraelevato rispetto al fondovalle che io ben conoscevo, ora disabitato, brullo, con residue pozze di neve e neppure un filo d'erba. Paesaggio degno del Trionfo dell'Eternità di Petrarca, o del giovane Wells. Ci voltammo indietro verso Città di Castello: un mucchietto indistinto di rovine intorno a un arco sospeso della cattedrale, null'altro. Al risveglio delineai sul risvolto di un quaderno la strana visione.

Musica, la più effimera delle arti, ché tutta si affida al tempo.

Salvatore Sciarrino



# Salvatore Sciarrino

## STUPORI

per baritono, flauto, violino e percussione

### N. 1 Domande al vento

Oltre tempo

Flauto in Do

Violino

Baritono

Marimbone

5 Temple blocks piccolissimi

Lastra

Tam tam

Gran Cassa

sord. da studio

arco

*pp* *p* *ppp* *mp* *pp* *p* *pp* *p*

- U-na lingua del si-len-zio, v'è una lin-gua? V'è, v'è una lin-gua.

Fl. in Do

Vno

Bar.

5 T.bl.

T.tam

5 soffio ord.

*ppp* *pp* *ppp* *mp* *pp* *pp* *pp* *p* *pp* *p* *pp* *mp*

u-na lingua del si-len-zio, v'è una lin-gua? v'è, v'è u-na, v'è una lin-gua del si-len-

bacch. durissime

bacch. morb. a testa piccola

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar.one

5 T.bl.

T.tam

*pp* *pp* *p* *pp* *pp* *p* *pp*

- zio? Un rombo fra pa-ro-le ce-la-to?

10

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar.one

5 T.bl.

T.tam

G. C.

*pizz. pont.*  
*ppp*

V'è u - na lin - - - gua del si - len - zio? Un - rombo, un - rombo,

Fl. in Do

Vno

Bar.

G. C.

arco

un - rombo? Del - la città non restava niente, del - la città non restava niente. Uno gridava, uno gridava,

*più p poss.*

15

Fl. in Do

Vno

Bar.

5 T.bl.

T.tam

G. C.

uno gridava, gridava: - V'è u - na lin - gua, u - - - na lin - gua, gridava, v'è una lin - gua del si -

20

Fl. in Do

Vno

Bar.

5 T.bl.

T.tam

- len - zio? gri - - - da - va: Un - rombo v'è fra pa - ro - le ce - la - to?

*pp* *p* *ppp* *mf* *pp* *p* *pp* *p* *mp* *p* *pp* *p*

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar. one

5 T.bl.

T.tam

V'è un rom - bo celato? U - na lin - gua del si - len - zio, v'è una lin - gua? V'è, gridava

*f* *ppp* *pizz. pont. III* *p* *pp* *ppp* *p* *pp* *ppp* *mp* *pp* *ppp* *ppp* *pp* *pppp*

(smorz.) *pp* *p* *pppp*

25

Fl. in Do

Vno

Bar.

5 T.bl.

T.tam

v'è u - na, u - na lin - gua del si - len - zio? Un rom - bo ce - la - to, ce -

*p* *pp* *p* *pp* *mp* *pp* *p* *mp* *pp*

*p* *pppp*

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar.one

5 T.bl.

T.tam

fra i denti

pizz. pont.

la - to? V'è gridava u - na lin - - - gua del si - len - zio? Un -



30

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar.one

G. C.

ord.

via sord. II arco (I) tasto flaut. IV

rombo, un rombo, un rombo ce - la - to fra pa - ro - le?

smorz. più p poss.



35

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar.one

G. C.

fra i d.

ord.

pizz. pont.

- Ma, ma, ma, ma, gridava ma,

Fl. in Do

Vno

Bar.

5 T.bl.

G. C.

arco tasto flaut. IV

ma, gridava ma il si - lenzio, il si - len - zio è vuoto,

pp mp p mp

pp ppp pp p mp

pppp

40

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar.one

5 T.bl.

T.tam

two tone mallet M<sub>1</sub>

vuoto o pieno, è vuoto o pieno, è vuoto o pieno? Ma il si-len-zio è vuoto,

f mf mp p ppp

pp p pp mf p mp p f

ppp

ppp

pizz. pont. III

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar.one

(Re-Re#)

arco flaut. tasto (IV)

è vuoto, vuoto o pieno, vuoto - gri-da - va è vuoto o pieno,

pp p mf p ppp p mp p

mp f

ppp p mp mf

ppp

45

Fl. in Do

Vno

Bar.

5 T.bl.

T.tam

*pp*

*mf*

*pp* *f* *p* *mp* *pp* *mp*

è - vuoto? È ri-fiuto del-la lin-gua, è ri-fiuto, ri-figu - to o me -

50

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar.one

5 T.bl.

T.tam

*ppp*

*p* *mf* *p* *pp* *p* *pp* *p*

- mo - ri-a, me - mo-ria an-ti-ca, an - ti-ca, me - mo-ria an -

Fl. in Do

Vno

Bar.

La.

*mp*

II pizz. pont.

*p*

*pp* *p* *pp* *pp*

- ti - ca, an-ti-ca, me - moria, è ri-fiuto

bacch. morbida

*ppp*

55

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar.one

5 T.bl.

La.

T.tam

pizz. pont. (IV)

*p*

*p* *pp* *mp* *p* *mp* *p*

ri - fiuto del-la lin - gua, o me-mo - - ri-a an - ti - ca, an - ti - ca,

*smorz.*

*pppp*

60

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar.one

*mp*

*pp* *p* *pp* *mp* *pp* *p* *f* *mf* *f* *mp* *mp* *pp*

me - mo-ri-a an - ti - ca *gridava*. *E grida - va: Cosa, cosa, cosa, co - sa racconta la pa-ro-la, co - sa,*

Fl. in Do

Vno

Bar.

5 T.bl.

T.tam

*pp*

*pp* *p* *pp* *p* *mp* *mf* *p*

se in-terrom-pe, se, se in - terrom - pe? cosa racconta, co - sa? *gridava*

*arco tasto flaut.* *ff*

*pppp*

65

Fl. in Do

Vno

Bar.

5 T.bl.

T.tam

Non senti - te? Non \_\_\_\_\_ sentite? Un \_\_\_\_\_ vecchio sbucò dalle macerie, -

*pizz. pont.*

*arco IV flaut. tasto*

*f* *pp*

*mf* *p*

*ppp* *mp* *p* *ppp* *mf*

*p*

*pppp*

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar.one

G. C.

un \_\_\_\_\_ vec-chio: Non \_\_\_\_\_ senti-te, fra i denti non senti-te, - no?

*fra i denti*

*pizz. pont.*

*smorz.* *two tone mallet* *M<sub>7</sub>*

*f* *mp* *pp* *f* *mf* *p* *ppp*

*pp* *ppp* *f* *mf* *p* *ppp*

*p* *pp* *pppp*

70

Fl. in Do

Vno

Bar.

5 T.bl.

T.tam

V'è, v'è u-na lin-gua, u - - na u-na lin-gua del silen - zio,

*arco (IV)*

*pp* *p* *mf* *pp* *p* *pp* *mp* *p* *p*

*pppp*

75

Fl. in Do

Vno

Bar.

G. C.

u-na lingua del si-len - zio? - V'è \_\_\_\_\_ u-na u-na lin-gua,

*ord.*

*f*

*pp* *p* *mp* *ppp* *mp* *pp* *p*

*pppp*



Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar. one

G. C.

u-na lingua del si-len-zio, v'è una lin-gua del silen-zio? V'è u-na lingua, \_

bocca chiusa

arco

ppp

pp

mp

pp

ppp

ppp

80

Fl. in Do

Vno

Bar.

5 T.bl.

La.

T.tam

u-na lingua del silen-zio, v'è una lin-gua? V'è una lin-gua, lin-

pp

ppp

pp

pp

ppp

ppp

ppp

ppp

Fl. in Do

Vno

Bar.

La.

fra i denti

ord.

smorza con l'arco

smorz.

IV tasto

(IV)

pp

ppp

mp

p

pp

pp

ppp

ppp

## N. 2 Stupori

**Stornello di leggiadria**

Flauto in Do

Violino

Baritono

Marimbone

Tabla o Tumba

Hi hat (crash)

Camp. a lastra

Lastra

Gran Cassa

fra i denti

ord.

tasto

IV

arco (o)

*f*

*mf*

*mp*

*p*

*pppp*

*f*

*mp*

*p*

*pp*

*pppp*

*M<sub>1</sub>*

*pp*



5

Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar. one

fra i denti

*pp*

*p*

*mp*

*p*

*pp*

suono goccia  
(punta di una bacchetta di canna perpendicolare sulla lamina)

M----->

E i-o, e io Giusep - pe, e io Giu - sep - pe sta - vo cammi -

*ppp*



Fl. in Do

Vno

Bar.

Mar. one

La.

fra i denti

*pp*

*sf*

*p*

*sf*

*pp*

*sf*

*p*

*pp*

*pppp*

*mp*

*pp*

*mf*

*ppp*

*smorz.*

*ppp*

- nan - do, sta - vo cammi - nan - do ed - ecco non riuscivo a muo - vermi,